

presentato alla Camera, potrà l'onorevole Romano vedere se i criteri che la legge deve stabilire e cercare di far prevalere si applichino anche alla linea da lui patrocinata.

Mi pare che queste spiegazioni possano soddisfare l'onorevole Romano. Del resto di più non potrei dire, non essendosi fatto di più.

PRESIDENTE. L'onorevole Romano ha facoltà di parlare; ma egli vede che non occorre insistere su questo argomento.

ROMANO. Sarò brevissimo.

Debbo ringraziare l'onorevole Depretis delle sue dichiarazioni. Sarà lieve soddisfazione vedere la strada, da due anni propugnata con tanto amore e sorretta dal favore dei più competenti ed autorevoli, segnata appena su di una tavola grafica, ma l'è sempre qualche cosa! Gioveranno eziandio all'onorevole ministro, onde, se lo creda in sua saggezza, tentare le combinazioni possibili e probabili accennate dianzi.

Io ho fiducia nelle rette intenzioni del ministro e nelle reiterate insistenze legali che a qualche cosa finiscono per approdare, ma principalmente ho fiducia nella buona ragione che mi assiste.

Sono intimamente convinto che questa strada di sì grande interesse per la nostra Italia in tempo non lontano verrà attuata.

VOLLARO. Ho domandata la parola per rispondere all'onorevole ministro dei lavori pubblici sopra una questione di merito a proposito della linea Eboli-Reggio. Faccio pure avvertita la Presidenza che, siccome il ministro ha risposto ai miei appunti speciali sulle calabro-sicule, risponderò ora e lascerò di prendere la parola sul capitolo *Calabro-sicule*, sul quale sono iscritto. Il ministro diceva: il mio collega ha fatto male, ma pure ha accettato quell'ordine del giorno.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Non ho detto che abbia fatto male, ho detto che ha accettato un compito difficile.

VOLLARO. Non doveva accettare; correggo; ma diceva: si ricordi l'onorevole Vollarò che è detto « fare a tempo opportuno. » Questa io chiamo questione di merito. E per richiamare l'onorevole ministro dei lavori pubblici al vero senso dell'*opportuno*, mi permetto di rileggere l'ordine del giorno:

« A compimento della rete calabro-sicula la Camera invita il Governo a studiare ed a provvedere a tempo opportuno alla costruzione, ecc. »

(*Il deputato Massari parla col ministro.*)

Mi duole che sia proprio in questo momento che l'onorevole Massari, quando si tratta del Mezzo-

giorno, procuri delle distrazioni al ministro. (*Ilarità generale*)

Onorevole ministro, la Camera non ha invitato il suo dicastero a provvedere e studiare a tempo opportuno; ha detto a studiare ed a provvedere a tempo opportuno. Ma noti che queste parole sono precedute dalla frase grave: « a completamento delle calabro-sicule. » Dunque il concetto del legislatore del 1868 era che nel Mezzogiorno le strade non sono complete che con la linea Reggio-Eboli, versante Tirreno, e vi disse: « studiate e naturalmente si provvederà alla costruzione a tempo opportuno, perchè, se non si studia e gli studi non sono fatti, non si può costruire. »

Il testo è questo. Quindi vede l'onorevole ministro che non alla leggiera si insisteva, ma che il testo preciso della volontà del legislatore del 1868 era chiaro e preciso.

Il Mezzogiorno, nel suo concetto, non avrà strade se non allorquando avrà Eboli-Reggio per il versante tirreno.

Io qui non debbo ripetere gli argomenti addotti in sostegno di questa linea nel 1872; farei annoiare la Camera, la quale già vuole finire, se vi ritornassi sopra. Dico solo che l'onorevole Romano si lamenta perchè la Appulo-Sannitica è da due anni che non se ne parla. E la Eboli-Reggio, che la Camera ha votata, invitando il potere esecutivo a studiare per poi provvedere, dal 1868, dopo sei lunghi anni, siamo ancora alla semplice promessa. Gli studi sono raccolti, noi esamineremo e provvederemo! Ed io, che non sono tenero per un Consiglio che si chiama superiore dei lavori pubblici, che io ho chiamato in una precedente Sessione con un titolo marcato, non credo che possa rendermi arrà che codesti studi che si sono fatti nel raccoglimento siano per arrivare a buon porto.

Io fido piuttosto sulla parola di chi è il titolare del Ministero dei pubblici lavori, perchè so che, se egli mi dirà che non si può fare, non farà; ma, se egli si assume di dover fare, farà; ed ho fiducia in lui, lo ripeto, perchè è un uomo che, se si trova davanti ad una difficoltà o la gira, o cerca di fare in altro modo, come ha fatto altra volta.

Detto ciò, passo oltre e vengo all'altra parte: ferrovie calabro-sicule.

Io era iscritto a parlare sul capitolo 149 bis: « Ferrovie calabro-sicule. — Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles, Picard e compagni, giusta la legge 31 agosto 1868, n° 4587, e la convenzione 10 marzo 1873, approvata con decreto ministeriale 21 luglio 1873. »